

POLITICA INTERNA

La frode ai danni degli Agenti di P.S.

Nel gennaio scorso «L'Unità» denunciò lo scandalo di una vera e propria truffa perpetrata dal Ministero degli Interni a danno degli appartenenti al Corpo di P.S. La denuncia fatta dal nostro giornale trovò vasta eco e solidarietà nella P.S. sia a Roma che in molte altre città d'Italia.

In merito alla polemica che ne seguì tra Ministero e D.C. da un lato e opposizione dal Ministero e D.C. dall'altro i seguenti fatti e documenti sono decisivi per dimostrare che gli agenti hanno pienamente ragione.

Il D.L. 3 gennaio 1944 n. 6 prevede la correzione agli appalti della R.A.A. dello Stato della ragione vivieri gratuita in natura e in contanti.

Successivamente con R.D.L. del 24 maggio 1945 n. 385 (modificato dal D.L.L. 24 gennaio 1946 n. 136) tale trattamento fu esteso al Corpo degli Agenti di P.S.

Il D.L.L. n. 136 del 24-1-46 di cui sopra precisava appunto: «a decorrere dal 1-1-44 la correzione del vitto in natura o in contanti ai sottufficiali e militari di truppa dei Carabinieri reali, di cui all'art. 6 del R.D.L. n. 31-4-44 n. 6 è estesa ai sottufficiali, guardie scelte e guardie di P.S., nonché agli allievi guardie di P.S.»

Malgrado tali disposizioni, non venne mai corrisposta alla P.S. la correzione del vitto in natura o in contanti di quella in vigore per l'Arma dei Carabinieri ed è bene precisare una volta per sempre che il personale del Corpo di P.S. non ha fatto mai rinuncia alla ragione vivieri in natura loro concessa dal 1-1-44.

Questa modificaazione avviene in considerazione dell'art. 172 del Regolamento del Corpo delle Guardie di P.S.

b) del R.D.L. 687 del 12 luglio 1943 che stabiliva che il Corpo delle Guardie di P.S. faceva parte delle Forze Armate dello Stato.

Malgrado tali disposizioni, non venne mai corrisposta alla P.S. la correzione del vitto in natura o in contanti di quella in vigore per l'Arma dei Carabinieri ed è bene precisare una volta per sempre che il personale del Corpo di P.S. non ha fatto mai rinuncia alla ragione vivieri in natura loro concessa dal 1-1-44.

Questa era la situazione fino all'emanazione del D.L.L. 722 del 21 novembre 1947 che istituiva la nuova indennità di carovita per gli Agenti. A commento di questa legge gli organi competenti del Ministero degli Interni embanarono la circolare n. 890/9813 Cbis 19 del 29 gennaio '46.

In tale circolare si davano disposizioni alle Prefetture affinché nel l'approvazione del decreto, si prendesse all'accoscione il quale trattamento fosse più favorevole agli Agenti e cioè se il mantenimento della ragione vivieri in natura o in contanti (con l'aggiunta del carovita in misura ridotta) o se la correzione dell'indennità di carovita.

Se al momento dell'applicazione di questa legge la ragione vivieri degli Agenti fosse stata uguale a quella dei Carabinieri non vi sarebbe stato dubbio sulla convenienza della prima soluzione. Il solo mantenimento della ragione vivieri in natura o contanti (con l'aggiunta del carovita in misura minore), sta però la evidente dipendenza attribuita l'intera indennità di carovita alla abolizione del vivieri in natura o in contanti.

La nuova indennità di carovita fu istituita in sede di emanazione delle disposizioni per la gestione vivieri presso i reparti e in base a una tabella vivieri giornalieri, fissate a loro discrezione, e che erano nettamente inferiori per qualità, quantità e valore a quelli previsti per il personale appartenente al Ministero Difesa-Esercito.

Il valore della ragione vivieri fornito dallo Stato risulta infatti di L. 435 giornaliere per i carabinieri e di L. 250 per la P.S.

Praticamente: trattamento in atto per i carabinieri (celibi convivenza a mensa): carovita mensile L. 4.160 importo ragione vivieri corrisposto L. 12.450 totale L. 16.610

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL SUCCESSORE EFFETTIVO DI CRIPPS CHIUDE IL DIBATTITO

Bevin portavoce ai Comuni degli interessi economici S. U.

I portuali di Genova, Dunkerque e Algeri solidali con gli scioperanti londinesi - Nuove adesioni alla lotta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 19 — Bevin ha assunto oggi la successione di Cripps chiudendo il dibattito alla Camera del Parlamento sulla situazione economica e finanziaria inglese.

Gli osservatori hanno notato una evidente diversità di tono tra il discorso di Bevin e quello di Cripps. Nel discorso del Ministro degli Esteri sono prevalsi infatti le «ragioni politiche» e quelle di «voler santare» e «ragioni politiche» sono, come al solito, la «solidarietà atlantica».

Al deputato che si attendevano una relazione documentata e sceltiva da una parte e rublo dall'altra Pur confessando che l'Inghilterra ha bisogno di commerciare con l'URSS, Bevin ha affermato che «non si desidera che nel mondo «si mettano le mani avanti».

Con questo discorso Bevin ha confermato le interpretazioni date in questi giorni alla «malattia» di Cripps. Gli americani avevano bisogno di un uomo, alla direzione della politica economica britannica, che fosse un «voler santare».

Il Ministro Segni ha pronunciato ieri sera al Senato un preoccupato discorso sulla gravità della crisi che attraversa l'economia agricola italiana e in generale l'intera economia del Paese.

Il ministro Segni ha denunciato con parole assai serie la gravità della situazione, non ha saputo o voluto indicare la strada da seguire per uscire dalla crisi: è la prima volta però che un ministro democratico ha parlato facendo a meno dell'ottimismo demagogico dei membri del governo De Gasperi.

Segni ha iniziato annunciando che il raccolto di grano e di grano ammonta a 70 milioni di quintali e il raccolto dello zucchero ha superato i tre milioni di quintali, con un notevole progresso sugli anni scorsi.

«Fra questi sogni — aveva detto il teste — bisogna instancatamente la visione della testa e talvolta dell'intero corpo di Cristo grondante sangue dalle sue ferite».

«Come è noto il «vampiro» era stato arrestato di aver ucciso la vedova 89enne Olive Durand Deacon in un suo magazzino presso Londra, di aver preso i suoi gioielli e di averne fatto scomparire il cadavere in un bagno di acido solforico».

La difesa aveva chiesto per Haigh il riconoscimento della imputazione di carovita che l'imputato era affetto da paranoia.

Il dott. Henry Yellowwees, noto psichiatra inglese, aveva parlato così: «Arrestato Haigh che era il distinto direttore di una ditta commerciale, confessò senza battere ciglio di aver commesso altri sei o otto omicidi. Ogni volta egli si liberava avidamente», secondo la sua confessione, il sangue della vittima

era stato allevato rigidissimamente in una casa in cui non gli era permesso di leggere i giornali e ascoltare la radio, che si manifestavano, fra l'altro, con la costante ripetizione di «che cosa è questo omicidio?», «che cosa è questo omicidio?».

«Fra questi sogni — aveva detto il teste — bisogna instancatamente la visione della testa e talvolta dell'intero corpo di Cristo grondante sangue dalle sue ferite».

«Come è noto il «vampiro» era stato arrestato di aver ucciso la vedova 89enne Olive Durand Deacon in un suo magazzino presso Londra, di aver preso i suoi gioielli e di averne fatto scomparire il cadavere in un bagno di acido solforico».

4 armate di Ciang sono state sbaragliate

GIANGANG, 19 — Il giornale «Emancipation» scrive oggi che quattro armate del Kuomintang sono state completamente sbaragliate e che il vecchio capoluogo di provincia sono state liberate durante i primi giorni di offensiva lanciata dalle forze dell'Armata Popolare. Si tratta, dice il giornale di una vittoria schiacciante.

Le divisioni manuziarne di Lin Biao, sono in avanzata nel Huppei nel Hunan. In questa regione forze popolari puntano su Hengyang (40 km. a sud di Cianggia) la cui guarnigione nazionalista è minacciata così di sgombramento.

IN UN PRÉOCUPATO DISCORSO AL SENATO SUL BILANCIO DELL'AGRICOLTURA

Il Ministro Segni riconosce la gravità della situazione economica dell'Italia

«Dobbiamo ammettere che la situazione della bilancia commerciale alimentare è incredibilmente peggiorata: abbiamo il deficit pauroso di 213 miliardi».

Il ministro Segni ha pronunciato ieri sera al Senato un preoccupato discorso sulla gravità della crisi che attraversa l'economia agricola italiana e in generale l'intera economia del Paese.

Il ministro Segni ha denunciato con parole assai serie la gravità della situazione, non ha saputo o voluto indicare la strada da seguire per uscire dalla crisi: è la prima volta però che un ministro democratico ha parlato facendo a meno dell'ottimismo demagogico dei membri del governo De Gasperi.

Segni ha iniziato annunciando che il raccolto di grano e di grano ammonta a 70 milioni di quintali e il raccolto dello zucchero ha superato i tre milioni di quintali, con un notevole progresso sugli anni scorsi.

«Fra questi sogni — aveva detto il teste — bisogna instancatamente la visione della testa e talvolta dell'intero corpo di Cristo grondante sangue dalle sue ferite».

«Come è noto il «vampiro» era stato arrestato di aver ucciso la vedova 89enne Olive Durand Deacon in un suo magazzino presso Londra, di aver preso i suoi gioielli e di averne fatto scomparire il cadavere in un bagno di acido solforico».

La difesa aveva chiesto per Haigh il riconoscimento della imputazione di carovita che l'imputato era affetto da paranoia.

Il dott. Henry Yellowwees, noto psichiatra inglese, aveva parlato così: «Arrestato Haigh che era il distinto direttore di una ditta commerciale, confessò senza battere ciglio di aver commesso altri sei o otto omicidi. Ogni volta egli si liberava avidamente», secondo la sua confessione, il sangue della vittima

era stato allevato rigidissimamente in una casa in cui non gli era permesso di leggere i giornali e ascoltare la radio, che si manifestavano, fra l'altro, con la costante ripetizione di «che cosa è questo omicidio?», «che cosa è questo omicidio?».

«Fra questi sogni — aveva detto il teste — bisogna instancatamente la visione della testa e talvolta dell'intero corpo di Cristo grondante sangue dalle sue ferite».

«Come è noto il «vampiro» era stato arrestato di aver ucciso la vedova 89enne Olive Durand Deacon in un suo magazzino presso Londra, di aver preso i suoi gioielli e di averne fatto scomparire il cadavere in un bagno di acido solforico».

La difesa aveva chiesto per Haigh il riconoscimento della imputazione di carovita che l'imputato era affetto da paranoia.

Il dott. Henry Yellowwees, noto psichiatra inglese, aveva parlato così: «Arrestato Haigh che era il distinto direttore di una ditta commerciale, confessò senza battere ciglio di aver commesso altri sei o otto omicidi. Ogni volta egli si liberava avidamente», secondo la sua confessione, il sangue della vittima

Federzoni non testimonierà

Nella giornata di oggi avranno inizio le arringhe

PERUGIA, 19 — Il soggetto perugino di Federzoni non è stato utile per il collega di Scorsa contro cui celebra il processo in questa Corte di Assise. Infatti la Corte, dopo una permanenza di oltre due ore in camera di consiglio, ha deciso non ammissibile la testimonianza di Federzoni del quale, se pure egli, a suo tempo è stato assolto dalla Suprema Corte di Giustizia, non può escludersi la connessione tra le sue colpe e quelle degli imputati, che seguono nella seduta e del latitante Scorsa accusato di essere il mandante dell'assassinio.

La Corte di Assise ha riconosciuto che Federzoni è sfuggito alla condanna per il reato della colla, grazie ad una errata interpretazione di un articolo di legge, e che il vecchio gerarca del ministro dell'Interno pur occupandosi di fronteggiare l'opposizione «con mezzi leciti» (cioè nella costituzione) era in rapporti di occasionalità e «sezioni temporanee» e aveva lo stesso intento del criminale che siedono nella gabbia e Scorsa latitante.

Domeni al processo avranno inizio le arringhe che continueranno probabilmente per tutta la settimana.

UNA GRANDE ASSISE DEMOCRATICA

Per la ricostruzione della regione campana

UNA GRANDE ASSISE DEMOCRATICA

UNA GRANDE ASSISE DEMOCRATICA

UNA GRANDE ASSISE DEMOCRATICA

UNA GRANDE ASSISE DEMOCRATICA

UNA GRANDE ASSISE DEMOCRATICA

UNA GRANDE ASSISE DEMOCRATICA

UNA GRANDE ASSISE DEMOCRATICA

UNA GRANDE ASSISE DEMOCRATICA

UNA GRANDE ASSISE DEMOCRATICA

UNA GRANDE ASSISE DEMOCRATICA

UNA GRANDE ASSISE DEMOCRATICA

UNA GRANDE ASSISE DEMOCRATICA

UNA GRANDE ASSISE DEMOCRATICA

IL DISCORSO DEL COMPAGNO NENNI ALLA CAMERA

La «ratifica», tradisce gli interessi nazionali

(Continuazione dalla 1a pagina)

«Perché il dobbiamo meravigliare — ha aggiunto Sotgiu — che ci siano in URSS dei processi a criminali di guerra e pranno accanto a uno di essi!»

«Queste sono le dimostrazioni, ha detto Sotgiu, che anche questi testi non sono altro che il «falso».

Dopo aver letto alcuni passi di un articolo pubblicato dal compagno D'Onofrio su «L'Abba» ne è venuta riproposta la conversazione con il capitano Magnani, così tenente loi e altri prigionieri. Sotgiu ha detto: «Voi avete la prova provata che questi testi sono stati chiamati scriventi interrogatori non erano cambiati di idee».

Con forza quindi, l'avv. di P. C. ha attaccato il romanzo giulio del P. M. il quale aveva affermato che il compagno D'Onofrio era al servizio della polizia sovietica.

Agitando come un osso, sul lo scanno il P. M. si è allora scagliato e ha sputato rabbiosamente Sotgiu. Ancora una volta il Presidente è stato costretto a richiamare il dottor Manca, colpito da stato morbo anticomunista.

«Ma non basta — ha continuato Sotgiu — a questo punto è necessario che il nostro paese si liberi dal morbo anticomunista.

«Perché il dobbiamo meravigliare — ha aggiunto Sotgiu — che ci siano in URSS dei processi a criminali di guerra e pranno accanto a uno di essi!»

«Queste sono le dimostrazioni, ha detto Sotgiu, che anche questi testi non sono altro che il «falso».

Dopo aver letto alcuni passi di un articolo pubblicato dal compagno D'Onofrio su «L'Abba» ne è venuta riproposta la conversazione con il capitano Magnani, così tenente loi e altri prigionieri. Sotgiu ha detto: «Voi avete la prova provata che questi testi sono stati chiamati scriventi interrogatori non erano cambiati di idee».

Con forza quindi, l'avv. di P. C. ha attaccato il romanzo giulio del P. M. il quale aveva affermato che il compagno D'Onofrio era al servizio della polizia sovietica.

Agitando come un osso, sul lo scanno il P. M. si è allora scagliato e ha sputato rabbiosamente Sotgiu. Ancora una volta il Presidente è stato costretto a richiamare il dottor Manca, colpito da stato morbo anticomunista.

«Ma non basta — ha continuato Sotgiu — a questo punto è necessario che il nostro paese si liberi dal morbo anticomunista.

«Perché il dobbiamo meravigliare — ha aggiunto Sotgiu — che ci siano in URSS dei processi a criminali di guerra e pranno accanto a uno di essi!»

«Queste sono le dimostrazioni, ha detto Sotgiu, che anche questi testi non sono altro che il «falso».

Dopo aver letto alcuni passi di un articolo pubblicato dal compagno D'Onofrio su «L'Abba» ne è venuta riproposta la conversazione con il capitano Magnani, così tenente loi e altri prigionieri. Sotgiu ha detto: «Voi avete la prova provata che questi testi sono stati chiamati scriventi interrogatori non erano cambiati di idee».

Con forza quindi, l'avv. di P. C. ha attaccato il romanzo giulio del P. M. il quale aveva affermato che il compagno D'Onofrio era al servizio della polizia sovietica.

Agitando come un osso, sul lo scanno il P. M. si è allora scagliato e ha sputato rabbiosamente Sotgiu. Ancora una volta il Presidente è stato costretto a richiamare il dottor Manca, colpito da stato morbo anticomunista.

(Continuazione dalla 1a pagina)

«Perché il dobbiamo meravigliare — ha aggiunto Sotgiu — che ci siano in URSS dei processi a criminali di guerra e pranno accanto a uno di essi!»

«Queste sono le dimostrazioni, ha detto Sotgiu, che anche questi testi non sono altro che il «falso».

Dopo aver letto alcuni passi di un articolo pubblicato dal compagno D'Onofrio su «L'Abba» ne è venuta riproposta la conversazione con il capitano Magnani, così tenente loi e altri prigionieri. Sotgiu ha detto: «Voi avete la prova provata che questi testi sono stati chiamati scriventi interrogatori non erano cambiati di idee».

Con forza quindi, l'avv. di P. C. ha attaccato il romanzo giulio del P. M. il quale aveva affermato che il compagno D'Onofrio era al servizio della polizia sovietica.

Agitando come un osso, sul lo scanno il P. M. si è allora scagliato e ha sputato rabbiosamente Sotgiu. Ancora una volta il Presidente è stato costretto a richiamare il dottor Manca, colpito da stato morbo anticomunista.

«Ma non basta — ha continuato Sotgiu — a questo punto è necessario che il nostro paese si liberi dal morbo anticomunista.

«Perché il dobbiamo meravigliare — ha aggiunto Sotgiu — che ci siano in URSS dei processi a criminali di guerra e pranno accanto a uno di essi!»

«Queste sono le dimostrazioni, ha detto Sotgiu, che anche questi testi non sono altro che il «falso».

Dopo aver letto alcuni passi di un articolo pubblicato dal compagno D'Onofrio su «L'Abba» ne è venuta riproposta la conversazione con il capitano Magnani, così tenente loi e altri prigionieri. Sotgiu ha detto: «Voi avete la prova provata che questi testi sono stati chiamati scriventi interrogatori non erano cambiati di idee».

Con forza quindi, l'avv. di P. C. ha attaccato il romanzo giulio del P. M. il quale aveva affermato che il compagno D'Onofrio era al servizio della polizia sovietica.

Agitando come un osso, sul lo scanno il P. M. si è allora scagliato e ha sputato rabbiosamente Sotgiu. Ancora una volta il Presidente è stato costretto a richiamare il dottor Manca, colpito da stato morbo anticomunista.

«Ma non basta — ha continuato Sotgiu — a questo punto è necessario che il nostro paese si liberi dal morbo anticomunista.

«Perché il dobbiamo meravigliare — ha aggiunto Sotgiu — che ci siano in URSS dei processi a criminali di guerra e pranno accanto a uno di essi!»

«Queste sono le dimostrazioni, ha detto Sotgiu, che anche questi testi non sono altro che il «falso».

Dopo aver letto alcuni passi di un articolo pubblicato dal compagno D'Onofrio su «L'Abba» ne è venuta riproposta la conversazione con il capitano Magnani, così tenente loi e altri prigionieri. Sotgiu ha detto: «Voi avete la prova provata che questi testi sono stati chiamati scriventi interrogatori non erano cambiati di idee».

Con forza quindi, l'avv. di P. C. ha attaccato il romanzo giulio del P. M. il quale aveva affermato che il compagno D'Onofrio era al servizio della polizia sovietica.

Agitando come un osso, sul lo scanno il P. M. si è allora scagliato e ha sputato rabbiosamente Sotgiu. Ancora una volta il Presidente è stato costretto a richiamare il dottor Manca, colpito da stato morbo anticomunista.

(Continuazione dalla 1a pagina)

«Perché il dobbiamo meravigliare — ha aggiunto Sotgiu — che ci siano in URSS dei processi a criminali di guerra e pranno accanto a uno di essi!»

«Queste sono le dimostrazioni, ha detto Sotgiu, che anche questi testi non sono altro che il «falso».

Dopo aver letto alcuni passi di un articolo pubblicato dal compagno D'Onofrio su «L'Abba» ne è venuta riproposta la conversazione con il capitano Magnani, così tenente loi e altri prigionieri. Sotgiu ha detto: «Voi avete la prova provata che questi testi sono stati chiamati scriventi interrogatori non erano cambiati di idee».

Con forza quindi, l'avv. di P. C. ha attaccato il romanzo giulio del P. M. il quale aveva affermato che il compagno D'Onofrio era al servizio della polizia sovietica.

Agitando come un osso, sul lo scanno il P. M. si è allora scagliato e ha sputato rabbiosamente Sotgiu. Ancora una volta il Presidente è stato costretto a richiamare il dottor Manca, colpito da stato morbo anticomunista.

«Ma non basta — ha continuato Sotgiu — a questo punto è necessario che il nostro paese si liberi dal morbo anticomunista.

«Perché il dobbiamo meravigliare — ha aggiunto Sotgiu — che ci siano in URSS dei processi a criminali di guerra e pranno accanto a uno di essi!»

«Queste sono le dimostrazioni, ha detto Sotgiu, che anche questi testi non sono altro che il «falso».

Dopo aver letto alcuni passi di un articolo pubblicato dal compagno D'Onofrio su «L'Abba» ne è venuta riproposta la conversazione con il capitano Magnani, così tenente loi e altri prigionieri. Sotgiu ha detto: «Voi avete la prova provata che questi testi sono stati chiamati scriventi interrogatori non erano cambiati di idee».

Con forza quindi, l'avv. di P. C. ha attaccato il romanzo giulio del P. M. il quale aveva affermato che il compagno D'Onofrio era al servizio della polizia sovietica.

Agitando come un osso, sul lo scanno il P. M. si è allora scagliato e ha sputato rabbiosamente Sotgiu. Ancora una volta il Presidente è stato costretto a richiamare il dottor Manca, colpito da stato morbo anticomunista.

«Ma non basta — ha continuato Sotgiu — a questo punto è necessario che il nostro paese si liberi dal morbo anticomunista.

«Perché il dobbiamo meravigliare — ha aggiunto Sotgiu — che ci siano in URSS dei processi a criminali di guerra e pranno accanto a uno di essi!»

«Queste sono le dimostrazioni, ha detto Sotgiu, che anche questi testi non sono altro che il «falso».

Dopo aver letto alcuni passi di un articolo pubblicato dal compagno D'Onofrio su «L'Abba» ne è venuta riproposta la conversazione con il capitano Magnani, così tenente loi e altri prigionieri. Sotgiu ha detto: «Voi avete la prova provata che questi testi sono stati chiamati scriventi interrogatori non erano cambiati di idee».

Con forza quindi, l'avv. di P. C. ha attaccato il romanzo giulio del P. M. il quale aveva affermato che il compagno D'Onofrio era al servizio della polizia sovietica.

Agitando come un osso, sul lo scanno il P. M. si è allora scagliato e ha sputato rabbiosamente Sotgiu. Ancora una volta il Presidente è stato costretto a richiamare il dottor Manca, colpito da stato morbo anticomunista.

(Continuazione dalla 1a pagina)

«Perché il dobbiamo meravigliare — ha aggiunto Sotgiu — che ci siano in URSS dei processi a criminali di guerra e pranno accanto a uno di essi!»

«Queste sono le dimostrazioni, ha detto Sotgiu, che anche questi testi non sono altro che il «falso».

Dopo aver letto alcuni passi di un articolo pubblicato dal compagno D'Onofrio su «L'Abba» ne è venuta riproposta la conversazione con il capitano Magnani, così tenente loi e altri prigionieri. Sotgiu ha detto: «Voi avete la prova provata che questi testi sono stati chiamati scriventi interrogatori non erano cambiati di idee».

Con forza quindi, l'avv. di P. C. ha attaccato il romanzo giulio del P. M. il quale aveva affermato che il compagno D'Onofrio era al servizio della polizia sovietica.

Agitando come un osso, sul lo scanno il P. M. si è allora scagliato e ha sputato rabbiosamente Sotgiu. Ancora una volta il Presidente è stato costretto a richiamare il dottor Manca, colpito da stato morbo anticomunista.

«Ma non basta — ha continuato Sotgiu — a questo punto è necessario che il nostro paese si liberi dal morbo anticomunista.

«Perché il dobbiamo meravigliare — ha aggiunto Sotgiu — che ci siano in URSS dei processi a criminali di guerra e pranno accanto a uno di essi!»

«Queste sono le dimostrazioni, ha detto Sotgiu, che anche questi testi non sono altro che il «falso».

Dopo aver letto alcuni passi di un articolo pubblicato dal compagno D'Onofrio su «L'Abba» ne è venuta riproposta la conversazione con il capitano Magnani, così tenente loi e altri prigionieri. Sotgiu ha detto: «Voi avete la prova provata che questi testi sono stati chiamati scriventi interrogatori non erano cambiati di idee».

Con forza quindi, l'avv. di P. C. ha attaccato il romanzo giulio del P. M. il quale aveva affermato che il compagno D'Onofrio era al servizio della polizia sovietica.

Agitando come un osso, sul lo scanno il P. M. si è allora scagliato e ha sputato rabbiosamente Sotgiu. Ancora una volta il Presidente è stato costretto a richiamare il dottor Manca, colpito da stato morbo anticomunista.

«Ma non basta — ha continuato Sotgiu — a questo punto è necessario che il nostro paese si liberi dal morbo anticomunista.

«Perché il dobbiamo meravigliare — ha aggiunto Sotgiu — che ci siano in URSS dei processi a criminali di guerra e pranno accanto a uno di essi!»

«Queste sono le dimostrazioni, ha detto Sotgiu, che anche questi testi non sono altro che il «falso».

Dopo aver letto alcuni passi di un articolo pubblicato dal compagno D'Onofrio su «L'Abba» ne è venuta riproposta la conversazione con il capitano Magnani, così tenente loi e altri prigionieri. Sotgiu ha detto: «Voi avete la prova provata che questi testi sono stati chiamati scriventi interrogatori non erano cambiati di idee».

Con forza quindi, l'avv. di P. C. ha attaccato il romanzo giulio del P. M. il quale aveva affermato che il compagno D'Onofrio era al servizio della polizia sovietica.

Agitando come un osso, sul lo scanno il P. M. si è allora scagliato e ha sputato rabbiosamente Sotgiu. Ancora una volta il Presidente è stato costretto a richiamare il dottor Manca, colpito da stato morbo anticomunista.

Coppi «maglia glalla»

Barilli: il gioco di Fausto — se di un giuoco si tratta — non si discute. Coppi è convinto che vince».

«E' fra questi sogni — aveva detto il teste — bisogna instancatamente la visione della testa e talvolta dell'intero corpo di Cristo grondante sangue dalle sue ferite».

«Come è noto il «vampiro» era stato arrestato di aver ucciso la vedova 89enne Olive Durand Deacon in un suo magazzino presso Londra, di aver preso i suoi gioielli e di averne fatto scomparire il cadavere in un bagno di acido solforico».

La difesa aveva chiesto per Haigh il riconoscimento della imputazione di carovita che l'imputato era affetto da paranoia.

«E' fra questi sogni — aveva detto il teste — bisogna instancatamente la visione della testa e talvolta dell'intero corpo di Cristo grondante sangue dalle sue ferite».

«Come è noto il «vampiro» era stato arrestato di aver ucciso la vedova 89enne Olive Durand Deacon in un suo magazzino presso Londra, di aver preso i suoi gioielli e di averne fatto scomparire il cadavere in un bagno di acido solforico».

La difesa aveva chiesto per Haigh il riconoscimento della imputazione di carovita che l'imputato era affetto da paranoia.

Il dott. Henry Yellowwees, noto psichiatra inglese, aveva parlato così: «Arrestato Haigh che era il distinto direttore di una ditta commerciale, confessò senza battere ciglio di aver commesso altri sei o otto omicidi. Ogni volta egli si liberava avidamente», secondo la sua confessione, il sangue della vittima

era stato allevato rigidissimamente in una casa in cui non gli era permesso di leggere i giornali e ascoltare la radio, che si manifestavano, fra l'altro, con la costante ripetizione di «che cosa è questo omicidio?», «che cosa è questo omicidio?».

«E' fra questi sogni — aveva detto il teste — bisogna instancatamente la visione della